

OPEN SPACE TECHNOLOGY

IL METODO

Cos'è l'Open Space Technology (OST)

È una metodologia di progettazione partecipata che permette un approccio alla gestione dei gruppi di lavoro radicalmente innovativo rispetto ai metodi tradizionali. Non ci sono relatori, programmi definiti, tavoli di presidenza, nè microfoni per dare voce a poche persone mentre molte altre ascoltano passivamente. L'Ost è uno spazio di discussione aperto a chiunque voglia partecipare e a chiunque abbia a cuore il tema al centro della discussione. L'aspetto più innovativo della metodologia dell'Ost è l'uscita dalla logica della "mia proposta contro la tua" per abbracciare l'idea della trasformazione sistematica delle differenze delle diverse angolature in una risorsa di creatività e di concettualità.

L'ost è regolato da una sola legge:

LA LEGGE DEI DUE PIEDI - la responsabilità del buon esito dell'ost è di ciascun partecipante, solo le persone singole possono fare la differenza quindi i partecipanti sono liberi di muoversi scegliendo, in completa autonomia, quando e come contribuire portando la propria differenza nei lavori dei gruppi.

quattro principi:

CHIUNQUE VENGA È LA PERSONA GIUSTA - coloro che sono presenti sono gli unici presenti in quel momento e ciò che accade dipende da loro e da nessun'altro. È inutile preoccuparsi di coloro che non ci sono ma che avrebbero dovuto essere presenti perchè il gruppo che c'è è sempre quello giusto.

QUALSIASI COSA ACCADA È L'UNICA CHE PUÒ ACCADERE - un determinato gruppo non si incontrerà mai più in quel luogo e in quel momento e quindi ciò che nasce da quel gruppo nessuno lo può prevedere.

QUANDO COMINCIA È IL MOMENTO GIUSTO - le cose cominciano quando il momento è maturo e non quando l'orologio segna una certa ora. Quando inizia un processo di apprendimento creativo all'interno di un gruppo l'orario perde la sua importanza.

QUANDO È FINITA È FINITA - ogni processo di apprendimento e creatività ha un proprio ciclo di vita.

Quando il momento creativo si è esaurito non c'è più motivo di rimanere seduti ad aspettare la fine prestabilita della sessione di lavoro.

una raccomandazione:

SIATE PRONTI A ESSERE SORPRESI - se alla fine della giornata le vostre aspettative saranno state realizzate allora avete perso tempo perchè l'ost funziona bene se vi sorprende, se quello che vi succede è diverso da quello che vi aspettavate e di solito succede perchè il meccanismo che dà voce a una pluralità di persone crea qualcosa di imprevedibile.

Alla fine della giornata di lavoro le idee e le proposte emerse vengono raccolte in un instant book che viene consegnato immediatamente a tutti i partecipanti.

19 novembre 2011

DOMANDA:
QUALI PROPOSTE PER IL POC DARSENA DI CITTA'

L'Open Space parte con una bacheca completamente vuota che viene riempita con le proposte dei partecipanti e che va a costituire il lavoro della giornata. I partecipanti sono invitati a scrivere su un foglio la propria personale proposta e a scegliere una fascia oraria e una stanza in cui discutere la propria idea. In pochi minuti la bacheca si è riempita di 43 proposte che sono poi state accorpate per tematiche comuni dagli stessi partecipanti fino ad arrivare a individuare 21 proposte che hanno composto l'Instant book. Ogni gruppo di lavoro ha discusso per circa 1 ore e 1/4 e al termine del tavolo un partecipante al gruppo compila la scheda.

Le Proposte

1. Far diventare Ravenna un centro della nautica prendendo spunto dalla nascita della cittadella della nautica a nord della darsena e creando un'unione nella darsena con la creazione di un polo universitario sfruttando l'archeologia industriale (Davide)
2. Ludoteca (Corrado)
3. Darsena come quartiere dedicato alla cultura (Emma)
4. Spazi e luoghi di aggregazione e di cultura (Piera)
5. Separare rigorosamente gli spazi pedonali dagli spazi carrabili. La commistione del traffico pedonale e automobilistico è una delle più gravi disgrazie delle città moderne (Francesco)
6. Navigare in Darsena fino alla stazione (Nevio)
7. Polo universitario scientifico e tecnologico orientato alle esigenze socio-economiche del territorio (Fabio)
8. Prevalenza dell'interesse collettivo rispetto all'interesse privato (pur rispettando i diritti delle proprietà) (Antonio)
9. Luogo di incontro e di divertimento per i ragazzi e per i bambini (Nico – III A Scuola Montanari)
10. Proposta di riutilizzo e riassetto leggero e immediato della Darsena e gestione partecipata degli spazi pubblici e di conservazione archeologica. Appropriarsi da subito della Darsena a partire dagli spazi disponibili mantenendo l'identità locale e gestire tutti insieme gli spazi pubblici (Alice)
11. Obiettivi di elevata sostenibilità economica, ambientale e sociale da dare al quartiere. Capire con quali strumenti raggiungere questi obiettivi (Marco)

12. Diffondere le storie di vita delle persone attraverso video-biografie a persone che abitano in Darsena e che fino a oggi non hanno partecipato al processo (Carla)
13. Propongo una galleria su una strada che si affacci sul Candiano. Sono stato in Giappone e ho visto tante strade fatte di gallerie dove c'era un sacco di gente che si incontrava. Mi sembra una valida alternativa alla piazza o all' Ipercoop dove spesso si ritrovano le persone, soprattutto d'inverno, avere una galleria alla Darsena sarebbe una alternativa. (Giovanni)
14. Collegamenti ciclo pedonali tra le due sponde del Candiano (Marco)
15. Considerare l'archeologia industriale come un bene irrinunciabile per l'identità del luogo e per possibili sviluppi di luoghi legati alla cultura e ai giovani (Francesca)
16. Trattamento delle acque del Candiano e acquario del Candiano (Marco)
17. Mobilità ciclabile delle banchine in sicurezza con barriere verdi e vicina all'acqua (Elisa)
18. Polisportiva (Luca)
19. Stazione ecologica vicino all'area portuale (Giulio)
20. Migliorare la viabilità nei pressi della scuola Montanari per consentire agli alunni di andare a scuola in bicicletta. Manca anche un porta biciclette (Lorenzo)
21. Uso dell'acqua per battelli ormeggiati e ancorati come luogo di socializzazione e di aggregazione (Ivano)
22. Qualsiasi venga fatta non dobbiamo perdere quel senso di spazio, di libertà, di apertura che c'è intorno al canale che è una cosa che fa bene allo spirito (Ermes)
23. Per cominciare a frequentare la Darsena si potrebbe iniziare ad adottare una delle aiuole abbandonate in viale Candiano (Loretta)
24. Migliorare lo spazio intorno alla scuola Montanari perchè c'è molto spazio non sfruttato (Antonio)
25. Come rompere un triangolo bonifica, edificazione e fondi con una strategia parallela e a un progetto locale per spezzare questo triangolo. (Giampaolo)
26. Lasciare spazi liberi che saranno vissuti nei modi che adesso noi oggi non riusciamo a vedere per vivere questi spazi in modo diverso (Piero)
27. Vorrei che la Darsena diventi una cittadella del mosaico come continuità tra città e Darsena (Giovanna)
28. Il verde pubblico ma non verde di parco ma un verde con alberi che danno aria buona alla città. Ravenna è una città molto inquinata. (Maria)
29. Fare un ponte pedonale-ciclabile in fondo a via Farini che colleghi i percorsi pedonali che si stanno costruendo sulla riva sinistra. Dalla parte destra viene naturale che il percorso pedonale che già in potenza c'è in via Magazzini Posteriori venga sancito come tale.
30. Turismo ecosostenibile e culturale (Guerrino)

31. Mi auguro si possa avere un incontro con i proprietari e continuare anche insieme a loro questo percorso (Piero)
32. Vorrei che il traffico di passaggio non attraversasse più il quartiere quindi trovare dei percorsi alternativi per deviare il traffico (Maurizio)
33. Valorizzazione del patrimonio multiculturale e giovanile del quartiere a beneficio di tutta la città. La ghettizzazione di Via Gulli da un punto di debolezza deve diventare un punto di forza (Paola)
34. Dare la possibilità ai talenti della città di mettersi insieme (Maurizio)
35. Riportare il territorio com'era una volta da Via Trieste a Via delle Industrie (Nicolino)
36. Il waterfront e come gestire l'affaccio sull'acqua (riempirlo, non riempirlo, residenziale, verde, ecc...) ?
37. Se fossi un proprietario privato, se fossi un proprietario pubblico cosa sarei disposto a rinunciare di ciò che il mercato solitamente propone? cosa di alternativo? quale visione di un nuovo concetto di cosa pubblica? quali possibili condivisioni? cosa vorrei si riflettesse nell'acqua? (Silvano)
38. Prevedere una viabilità interna che non riproponga l'asse di Via Trieste e che non invada i siti di archeologia industriale (Ivano)
39. Sopraelevare la stazione per collegare la darsena alla città (Loretta)
40. Pedonalizzare Via Magazzini Posteriori (Luigi)
41. Facciamo rivivere l'acqua (Piero)
42. Il ritorno alla bellezza (Giorgio)
43. Spazi veri polifunzionali e spazi per creare nuove attività per i talenti (Maurizio)

Al termine della giornata di lavoro mentre si fotocopiano gli instant book per i partecipanti, si conclude con la cerimonia del bastone parlante: i partecipanti passandosi un bastone sono invitati a fare un commento sull'esperienza della giornata.

OPEN SPACE TECHNOLOGY 20 novembre 2011

La giornata si apre con la distribuzione dell' instant book a chi non l' ha ancora avuto. Ci si prende un tempo per riguardare l' instant book e si avvia la discussione seguendo le indicazioni metodologiche proposte dalla conduttrice:

1. Il Vocabolario
2. I Now (chiamato sobit)

3. Il patto degli assessori tra Amministrazione e cittadini
4. Gli elementi di convergenza e divergenza
5. I gruppi di lavoro

1. Il vocabolario (vedi foto cartellone 1)

Durante il lavoro di questi mesi è stato acquisito un vocabolario che connotano l'atteggiamento verso il processo. Leggendo le proposte vengono evidenziate le parole ricorrenti. Le parole per dirlo sono importanti perchè segnano la comune appartenenza.

Qual'è il vocabolario che è emerso dal processo partecipativo a cui si è partecipato?

- Darsena come cuore della vita di relazione dei cittadini e della città
- collegamento ciclo-pedonale tra le due rive
- recuperare e ristrutturare l'esistente
- l'intermodalità logistica
- spazi da vivere e non da consumare
- la ricucitura
- aggregazione e cultura
- fascia di rispetto: uno spazio libero da utilizzare o no, uno spazio che non sia troppo costruito, che non sia tutto troppo a ridosso dell'esistente
- spazi verdi/adottare spazi verdi
- valorizzazione
- banchine fruibili
- non recinzioni
- riconvertibilità/reversibilità: usi temporanei
- percorsi protetti
- qualità architettonica e di progetto
- relazioni con i proprietari privati
- la bonifica
- prevalenza dello spazio pubblico: puntare alla qualità e alla cura per lo spazio pubblico perchè questo contagi anche i proprietari privati a costruire spazi di qualità e evitare in questo modo che lo spazio pubblico sia "quello che resta" dalle costruzioni dei proprietari
- salvaguardia e senso di libertà
- benessere ambientale
- memoria
- interculturalità

- navigabilità
- sviluppo
- sostenibilità (economica, sociale, ambientale)
- capitalizzazione del valore della Darsena in prospettiva alla candidatura di Ravenna Capitale Europea Cultura 2019
- gestione partecipata
- usabilità
- naumachie

DISCUSSIONE: Se andiamo al Circolo Marinai d'Italia a Marina c'è una targa che dice che nella guerra tal dei tali sono state affondate dieci corazzate e non c'è scritta una sola parola su tutti i morti che ci sono stati. Lo stesso quando parliamo di Teodorico. Il Mausoleo di Teodorico vengono a vederlo i tedeschi ma Teodorico era un soggetto pericoloso.

2. Now (chiamato "Sobit") (vedi foto cartellone 2)

Alcune cose che si possono fare subito attraverso l'alleanza tra cittadini e pubblica amministrazione. Sono molto importanti perchè danno l'idea del movimento perchè se si devono aspettare i tempi della burocrazia si perde un po' di passione. Lanciare il cuore oltre la siepe e poi fare i conti con la realtà.

Sobit

- battelli ormeggiati per uso ludico
- urban center in Darsena (come garanzia di continuità di partecipazione) e wi-fi free
- censimento degli spazi e dei terreni a disposizione della partecipazione
- analisi delle acque del Candiano (con assestamento dei rischi legati alla frequentazione di luoghi vicini all'acqua) e anche dei terreni
- guerriglia gardening: azione non violenta, praticata ormai in tutti il mondo, per cui la comunità locale di cittadini si prende cura di un lotto di terreno privato e abbandonato per farne un giardino o comunque uno spazio verde decoroso e piacevole
- guerriglia playground: trasformare spazi in luoghi di aggregazione e ludici, anche temporanei, soprattutto per i giovani
- arredo urbano
- sistemazione cortile della scuola Montanari per giocare e stare insieme
- collegamenti città/Darsena esistenti da sistemare
- gestione della sicurezza dell'area

- monitoraggio relativamente alle dismissioni o demolizioni di elementi all'interno della Darsena. Un mese e mezzo fa è stata demolita una delle due grandi gru e sembra che il proprietario l'abbia demolita perchè gli costava 700 euro di tasse da devolvere all'autorità portuale. Queste cose qui non devono più avvenire
- coniugare conservazione della memoria e usi futuri, mettere a frutto il passato per il futuro riuscendo ad attualizzarne il valore sfuggendo alle tentazioni museali
- in testa al molo del Candiano c'era il Baretto che aggregava tantissime persone e anche molti giovani che andavano a vedere il tramonto e le navi che uscivano e entravano nel porto. Bisogna trovare il modo di dare una licenza a qualcuno in uno spazio anche temporaneo per ricostruirlo e orientarlo come era costruito e orientato il Baretto
- trasferimento Sic
- abbattere le recinzioni

3. Il patto degli assessori (vedi foto cartellone 3)

La parola agli assessori per la loro proposta di un patto tra Amministrazione e cittadini.

IL PATTO DELL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA GABRIO MARALDI

- Il 7 di settembre alla presentazione del percorso dissi che avremo dovuto convincere la città intera in tutte le sue componenti, convincere tutti coloro che hanno visto la partecipazione come un ostacolo, una perdita di tempo, una cosa che crea più problemi che opportunità. E' una cosa nuova che la nostra città non aveva mai sperimentato e questo ha prodotto nelle forze politiche un ceto sconquasso, non tutte le forze politiche hanno condiviso quello che stiamo facendo. Essere arrivati in questo modo a questo punto della partecipazione è importante perchè è la dimostrazione che promuovere queste metodologie, discutere con i cittadini, non significa mettere i bastoni tra le ruote ma significa fare emergere temi importanti.
- Da parte dei cittadini si pone in maniera forte all'amministrazione ma anche ai proprietari privati un tema importantissimo: quell'area può creare grandi opportunità per tutti che se realizzati in un certo modo avranno delle prospettive che altrimenti non avranno. Andare incontro alle esigenze dei cittadini di aggregazione, di vivacità, di qualità architettonica, di rispetto dell'ambiente, ha un valore altissimo. Una grande qualità è una condizione indispensabile perchè quell'area possa essere appetibile per il mercato e per il mondo commerciale, viceversa se non si trova la condivisione dei cittadini non si troverà neanche l'interesse del mondo commerciale. Questo è un aspetto condiviso dall'assessore e anche dai tecnici.
- La partecipazione mette in discussione metodologie e convinzioni che fino a oggi avevamo acquisito e che invece ci impongono di fare delle riflessioni diverse da quelle che abbiamo fatto

fino a oggi. Nel PRU si prevedevano certe premialità legate ad alcuni principi che oggi non sono più quello che pensiamo. Oggi dobbiamo ripensare tutte queste cose puntando molto sulle funzioni pubbliche e sulla qualità. Bisogna cambiare strategia rispetto a quanto pensato fino ad ora.

- Ci può essere un disegno di grande respiro che avrà tempi molto lunghi ma ci sono potenzialità e opportunità che si possono già esprimere fin da subito. Dobbiamo ragionare a come mettere in campo delle novità dal punto di vista normativo e pianificatorio che ci permettano di fare delle cose subito. Questo è un tema, posto in modo forte dalla partecipazione, che cambia completamente il quadro della pianificazione. In questo ambito la partecipazione è stata molto efficace sia nel merito ma soprattutto perchè ci consegnano 2 questioni fondamentali: gli obiettivi, le aspettative, le opportunità e i tempi pianificati in modo diverso in base a ciò che possiamo fare fin da subito.
- Il patto: la partecipazione ha vissuto una sua prima fase che ci consegna una serie di elementi ma adesso comincia una nuova fase. Abbiamo partecipato a un bando della Regione per un concorso di progettazione per quanto riguarda le banchine e abbiamo già anticipato alla Regione che anche questo progetto sarà sottoposto alla partecipazione.
 1. Entro la primavera/estate 2012 vorremo raggiungere l'obiettivo di liberare l'area dalle recinzioni, rendere fruibile la testata della Darsena e una parte delle banchine.
 2. A seguire si andrà al concorso di progettazione per quel che riguarda la stazione e anche questo progetto andrà sottoposto a un percorso di partecipazione.
 3. La cosa più importante è come tradurre correttamente il documento della partecipazione in tavole e normative. Ci troveremo poi di nuovo per verificare se quello che abbiamo tradotto corrisponde alle indicazioni, ai suggerimenti e alle attenzioni che ci avete chiesto.
 4. Entro il 31 luglio 2012 vogliamo predisporre la bozza del Poc in modo da poter confrontarci con la città per vedere se abbiamo interpretato in modo corretto il documento della partecipazione.

IL PATTO DELL'ASSESSORA ALLA PARTECIPAZIONE VALERIA MORIGI

- La delega alla partecipazione non c'è mai stata nel nostro Comune e il patto che posso fare io come assessora è di strutturare questa delega e fare in modo che l'approccio alla partecipazione diventi una metodologia stabile dell'amministrazione nei confronti dei cittadini e delle scelte strategiche che dovrà compiere l'amministrazione e non solo in tema di urbanistica ma anche in tema di riorganizzazione dei servizi, di politiche giovanili, in tema di welfare. La partecipazione deve essere la nuova chiave di lettura, una nuova lente attraverso cui tutte le scelte dell'amministrazione vengono compiute.
- In questi primi 6 mesi di questo mandato ci sono stati 2 eventi che hanno caratterizzato la nostra città: la Darsena che vorrei, un percorso innovativo di partecipazione che è stata una novità per la

nostra città e il secondo evento è la candidatura di Ravenna Capitale della Cultura Europea 2019. In una delle 5 tracce abbiamo avuto come ospite europeo Trevor Davis che ha concluso il suo intervento dicendo: **ABBIATE IL CORAGGIO DI SFIDARE LE GERARCHIE DELLE VOSTRE CITTÀ**. Sfidare le gerarchie della città non significa individuare persone, identificarle come nemici e iniziare una battaglia e annientare queste persone. Io penso che oggi significa mettere in discussione le modalità attraverso cui il potere prende le decisioni in tutti i contesti. Le modalità piramidali per cui c'è un vertice che prende le decisioni in barba alla base. Ribaltate e capovolgere i meccanismi attraverso cui le decisioni vengono assunte. Io penso che attraverso questo percorso di partecipazione La Darsena che vorrei abbiamo cominciato a sfidare le gerarchie della nostra città.

4. Gli elementi di convergenze e di divergenza

Elenco di tre elementi di convergenza sul disegno complessivo della Darsena e uno di divergenza.

Le convergenze (vedi cartellone 4)

1. **MOBILITÀ**

intesa come collegamento tra le due sponde del Canale che ha un significato sia da un punto di vista della mobilità sia da un punto di vista culturale. Un ponte che sia un collegamento di mobilità ma anche un collegamento di aggregazione sociale. Un ponte che colleghi e non caratterizzi una sponda in un senso e l'altra in un senso opposto/diverso

2. **RIGUALIFICAZIONE/USI TEMPORANEI**

intesa come progetto unitario, aperto a future e possibili trasformazioni che potranno essere dettate dagli usi che si radicheranno tramite interventi temporanei, progetto unitario flessibile e in divenire
intesa come rafforzamento dell'identità del luogo che deve andare snaturata

3. **Stazione/TURISMO**

intesa come centro del circuito circolare nei confronti del turismo
intesa come snodo tra crociere, mare e città storica

4. **Le PROPRIETÀ PRIVATE**

inteso come necessità di avviare un colloquio con i proprietari delle aree

5. **Sistema POLICENTRICO**

inteso come connessione tra aggregazione sociale, culturale e interculturale e spazi e strutture esistenti (archeologie industriali) e nuovi per dare vita a un sistema policentrico

6. **I FUOCHI (CHE NON SIANO FATTI?)**

intesi come interventi immediati per mantenere vivo e acceso l'appartenenza e l'innamoramento

7. **Piena integrazione strutturale e funzionale della Darsena con la città**

intesa come molteplicità di risorse in grado di diventare un polo di attrazione sociale e ludica per la città

8. SALVAGUARDIA DI UNA FASCIA DI RISPETTO SU ENTRAMBI I LATI DEL CANALE CHE COMPRENDA GLI EDIFICI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE FINO ALLA VIABILITÀ DELLA VIA DI SPINA

intesa anche come elemento in grado di rivitalizzare l'acqua

intesa come area verde di natura pubblica

9. PISTE CICLABILI (INTEGRATE CON TUTTO IL SISTEMA URBANO CITTADINO) E SPAZI VERDI INTEGRATI

SISTEMI DI VALUTAZIONE CONCRETA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE ED ECONOMICA DI TUTTI GLI INTERVENTI

11. ATTENZIONE AL BENE COMUNE E PUBBLICO

inteso anche come necessità di andare ad evidenziare la tipologia di gestione che non deve essere incentrata sull'affare ma gestione pubblica, bene comune, luogo dove possono emergere anche le competenze di una città da spendere per tutti e non per sé quindi una possibilità di autogestione

12. BELLO

inteso come una richiesta di buona qualità di tutti gli interventi con la salvaguardia di ciò che già esiste ma anche con attenzione alla ricerca di una nuova identità

Le divergenze (vedi foto cartellone 5)

1. FASCIA DI RISPETTO (AMPIEZZA)

- Si deve tenere conto di una ampia fascia di rispetto sul waterfront?
- La fascia di rispetto può essere collocata alle spalle degli edifici?

2. ALTEZZA DEGLI EDIFICI

- Quale uso, occupazione e consumo del territorio
- Quale armonia del paesaggio

3. AMPIA FORBICE TRA PROGETTUALITÀ DESIDERANTE E LA REALTÀ (I PROPRIETARI PRIVATI, I FINANZIAMENTI, SCARSE RISORSE, GLI STRUMENTI URBANISTICI, ECC...)

OSSERVAZIONE: l'idea che emerge è quella di dedicare un gruppo di lavoro al tema delle possibili fonti di finanziamento

4. STAZIONE

- Spostamento/sopraelevazione

5. NAVIGABILITÀ

- Compatibilità con le attività produttive del porto

6. METODI BONIFICA CANDIANO

5. I gruppi di lavoro possibili nel proseguo della partecipazione (vedi cartellone 6)

1. Acqua
2. Inquinamento e bonifiche
3. Attività ricreative e culturali
4. Percorsi memoria/identità/turismo
5. Rapporti con i proprietari
6. Mobilità

Hanno partecipato all'Open Space Technology

Antolini Adriano, Assirelli Ada, Barberini Pietro, Barbieri Fabrizio, Barlati Roberta, Barlotti Marco, Bartolini Maria Grazia, Bartolozzi Paola, Benelli Giorgio, Bertozzi Maurizio, Bezzi Giovanna, Bianchi Paola, Biolcati Rinaldi Angelo, Biondi Monia, Bontempo Marcela, Brucolo Francesco, Buosi Gianpiero, Calistri Valerio, Casadio Emanuela, Casamenti Massimo, Cassani Alberto Giorgio, Cazzanti Alice, Chiarini Nevio, Chiauuzzi Teresa, Ciobanu Simona, Cuccu Sara, De Biasio Enzo, De Dominicis Anna Maria, De Francesco Adelaide, De Giovanni Nicola, Di Emidio Emma, Diagne Mamadou, Donati Ermes, Evangelisti Marisa, Fedriga Laura, Filipponi Nazzareno, Facaccia Paolo, Foschini Rita, Franceschini Gianpaolo, Fratini Fabio, Garavelli Maria Cristina, Gardini Roberto, Gatta Guerrino, Gattamorta Gioia, Gelli Paola, Giacomini Manuela, Ginchi Daniele, Gordini Lorella, Grassi Christian, Guardigli Anita, Guerrini Ionne, Gulminelli Anna Grazia, Kassi Najat, La Rosa Maurizio, Lazzarini Barbara, Lugaresi Gaspare, Luotto Enrico, Maioli Daniele, Maltori Monica, Mannucci Marina, Marcucci Monica, MArchetti Luigi, Martinelli Romina, Martinetti Marcello, MAzzani Ivano, Mazzoni Stefano, Mazzotti Nicoletta, Mazzotti Daniela, Merenda Loretta, Miserocchi Giovanna, Mondini Bruna, Montaguti Massimiliano, Montanari Loris, Montanari Maurizio, Morelli MAfalda, Morgagni Enzo, Morigi Davide, Morigi Emanuela, Nobili Piera, Olivucci Antonio, Palmiero Corrado, Patuelli Maria Paola, Pieraccini Dina, Plazzi Agide, Poncetta Marco, Ponti Diva, Radi Raffaella, Ramadori Cesare, Razzani Giovanni, Renda Elisa, Roncuzzi Davide, Rosetti Antonella, Santarella Francesca, Santini Maria, Santini Daniela, Savioli Nicolino, Savorelli Silvia, Scala Carla, Schlag George, Scolastici Ivan, Spadoni Elena, Succi Andrea, Tadolini Giuseppe, Tassinari Silvano, Trabucchini Renzo, Tramonti Giovanni, Turchetti Giorgio, Turchetti Marco, Vassura Paolo, Vecchi Luciano, Vignali Giada